

**Zeitschrift:** Mobile : la rivista di educazione fisica e sport  
**Herausgeber:** Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola  
**Band:** 7 (2005)  
**Heft:** 5  
  
**Rubrik:** Personalità cercasi

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 27.03.2026

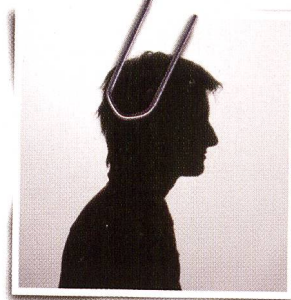
**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Condurre un gruppo di giovani sportivi, una classe di allievi o sportivi di punta è una sfida affascinante. Ma cosa ci si aspetta esattamente dai futuri monitori G+S, docenti di educazione fisica o allenatori? «mobile» lo ha chiesto ad esperti dei vari rami.

## Personalità cercasi

### Monitrice o monitore G+S

Barbara Boucherin, capo della formazione di G+S.  
Contatto: barbara.boucherin@baspo.admin.ch



### Credo – avere le idee ben chiare!

I monitori G+S al termine della formazione devono essere in grado di insegnare ai giovani uno sport facendoli sentire a proprio agio e trasmettendo loro il piacere per la pratica sportiva come abitudine di vita. Uno dei compiti principali dei monitori è consentire ai ragazzi esperienze di vita tramite l'attività sportiva. Al centro dell'attenzione troviamo in questo ambito il sostegno individuale del giovane.

### Prerequisiti – i presupposti personali

Per la formazione da monitore si devono avere 18 anni, conoscere lo sport e se possibile disporre di esperienze come aiuto allenatore. I presupposti personali dei singoli futuri monitori G+S sono molto diversi da caso a caso, sia dal punto di vista dell'esperienza sia da quello delle competenze tecniche. L'elemento essenziale e decisivo è la disponibilità a passare dal ruolo di atleta a quello, ben diverso, di monitore.

### Contenuti della formazione – imparare a dialogare

La formazione specifica nella singola disciplina sportiva dura solo sei giorni, un periodo breve in cui il futuro monitore impara a utilizzare la guida didattica G+S e i concetti basilari in essa riportati (concetto pedagogico, metodologico e tematico) ed impara come applicarli nella propria disciplina sportiva. Il processo di insegnamento/apprendimento si articola intorno al dialogo fra docenti ed allievi nell'affermarsi di aspetti metodologici e temi. I monitori imparano in particolare a dare forma a tale dialogo.

### Condurre – le implicazioni del caso

Gli allenatori a livello di G+S...

- ... tengono in linea di conto le esigenze dei giovani;
- ... sanno come affrontare le diversità che si presentano loro in merito a presupposti personali, aspettative e pretese dei giovani;
- ... pongono limiti e prevedono ausili per l'orientamento;
- ... riconoscono ed affrontano conflitti nel gruppo e cercano una soluzione coinvolgendo tutte le persone interessate;
- ... concordano delle regole insieme ai giovani e creano un'atmosfera di fiducia reciproca e di «complicità» pur senza isolarsi dal resto del mondo;
- ... riescono a gestire invidie interne ed eccessive ambizioni ed agiscono con la massima trasparenza;
- ... curano contatti camerateschi senza perdere in autorità e senza delegare responsabilità.

## Docente di educazione fisica

Roberta Antonini Philippe, dottore in scienze dello sport e professoressa alla Scuola universitaria federale dello sport di Macolin.  
Contatto: roberta.antonini@baspo.admin.ch



**«Credo» – l'entusiasmo innanzitutto**  
Insegnare sport significa soprattutto saper catturare l'interesse dell'allievo, trasmettergli l'entusiasmo per lo sport, offrirgli un sostegno concreto ed aiutarlo a non perdere la fiducia nei propri mezzi nei momenti di difficoltà.

### Prerequisiti – una certa predisposizione

Alla Scuola universitaria federale dello sport di Macolin il ciclo di diploma dura tre anni, durante i quali gli studenti vengono formati per diventare docenti di sport per il settore scolastico ed extra scolastico. La formazione – che include un lato pratico con tutte le attività fisiche (sport estivi, invernali, collettivi, ecc.) e un lato teorico che prevede, tra le altre cose, l'approfondimento delle nozioni in scienze biologiche, psicologiche, motorie, cognitive e la preparazione di ricerche scientifiche – si rivolge a persone in possesso di una maturità professionale o con una formazione equivalente e dotate di particolari capacità sportive. Oltre alle basi scolastiche, i candidati devono superare la procedura d'ammissione che prevede un test specifico, della durata di due giorni, nelle discipline ginnastica agli attrezzi, atletica leggera, corsa di resistenza, nuoto e tuffi, giochi, danza e ginnastica.

### Insegnare sport – alla base c'è la passione

Durante la formazione alla SUFSM si punta molto sullo sviluppo della personalità dello studente. È molto importante aiutare i futuri insegnanti di educazione fisica a trovare il modo per instaurare un buon rapporto, basato su una comunicazione efficace, con i loro futuri allievi. «Dai miei studenti mi aspetto soprattutto che, al termine dei loro studi, siano in grado di trasmettere la passione per lo sport ed i valori ad esso legati», spiega Roberta Antonini Philippe. In ogni scuola e in ogni classe ci sono alunni dotati dal punto di vista sportivo ed altri invece che non nutrono alcun interesse per l'attività fisica. A questi ultimi, il docente di educazione fisica può insegnare ad apprezzare il movimento, mentre gli appassionati di sport possono essere orientati verso delle discipline che li aiuteranno a sviluppare le loro capacità.

### Condurre – le implicazioni del caso

Per un insegnante di educazione fisica, «condurre» significa da un lato esporre i fondamenti della materia, ovvero gli obiettivi fissati dal ciclo di insegnamento, e dall'altro concedere all'allievo lo spazio necessario per cercare di costruirsi in modo autonomo. Non bisogna infatti dimenticare che i ragazzi dispongono di risorse individuali da cui anche l'insegnante può trarre vantaggio. «È una sorta di scambio reciproco che permette ad entrambe le parti di arricchirsi», puntualizza Roberta Antonini Philippe. Questo modo di «condurre», alla SUFSM i futuri docenti di educazione fisica lo imparano grazie a metodi che non si basano unicamente sull'approfondimento delle nozioni in una determinata disciplina sportiva. Ne sono un esempio le lezioni di nuoto, una delle materie di cui occupa la nostra interlocutrice. Per i futuri docenti di educazione fisica si tratta innanzitutto di un adattamento all'acqua che consente di trarre piacere dal contatto con questo elemento. Un piacere che, successivamente, dovranno riuscire a trasmettere ai loro futuri allievi, unitamente all'insegnamento di diverse tecniche della disciplina.



## **Allenatrice o allenatore nello sport di prestazione**

Dott. Adrian Bürgi, vice responsabile della formazione degli allenatori di Swiss Olympic.  
Contatto: [adrian.buergi@baspo.admin.ch](mailto:adrian.buergi@baspo.admin.ch)

### **Credo – sapere dove arrivare**

Per riuscire a soddisfare le aspettative nel campo dello sport di prestazione, l'allenatore deve costantemente migliorare ed aggiornare conoscenze e capacità teoriche e pratiche, sia specifiche della disciplina che di carattere più generale. Il punto focale dell'azione in questo ambito è la ricerca delle prestazioni ottimali basata sul senso di responsabilità e sul rispetto dei principi etici.

### **Prerequisiti – i presupposti personali**

Per poter partecipare al corso per gli allenatori, i candidati devono aver raggiunto i più alti gradi di formazione come allenatori federali (o disporre di una formazione estera equivalente) ed il massimo riconoscimento G+S (minimo livello di perfezionamento 2) e dimostrare di essere attivi come allenatori da almeno un anno.

Per il ciclo di diploma I si deve inoltre aver superato l'esame professionale da allenatore di sport di prestazione con attestato federale o aver frequentato un corso di base per allenatori.

### **Contenuti della formazione – sviluppare le singole competenze**

Il corso di base per allenatori si articola su cinque moduli di tre giorni ciascuno ed un lavoro conclusivo (resoconto sulla singola disciplina) e si conclude con l'esame professionale da allenatore di sport di prestazione. Il corso di diploma I, per chi continua la formazione a livello superiore, comprende dodici moduli di tre giorni ciascuno, un progetto di diploma ed un periodo di tirocinio nella disciplina scelta. Si conclude con l'esame professionale superiore da allenatore di sport di punta.

L'elemento focale della formazione è lo sviluppo della competenza ad agire, la capacità di intervenire in modo adeguato in qualsivoglia situazione, che viene gradualmente approfondita nei vari livelli della formazione curando in particolare le competenze personale, sociale, professionale metodologica e di comando.

### **Condurre – le implicazioni del caso**

Nello sport di punta l'allenatore ...  
... funge da esempio da seguire;  
... consiglia con competenza;  
... motiva e sa creare un'atmosfera in grado di migliorare le prestazioni;  
... comunica in modo attivo, costruttivo e capace di stimolare le prestazioni;  
... educa l'atleta ad essere autonomo e responsabile;  
... crea buone possibilità di sviluppo per tutti i soggetti coinvolti;  
... assicura una coordinazione fra i vari partecipanti (atleti, assistenti, funzionari, media, ecc.).



Simone Niggli-Luder, 10fache WM-Goldmedaillengewinnerin

## Verso il traguardo con il giusto accompagnamento.

Ogni giorno assistiamo i nostri clienti nelle varie questioni in materia di finanze. Spesso è sufficiente un po' di tempo e una consulenza personale per incanalare le cose nella giusta direzione. Questi concetti di fondo ci guidano anche nel nostro impegno di sponsorizzazione sCOOL. Insieme alla Federazione

svizzera di corsa d'orientamento e alla squadra nazionale, con questo progetto in sostegno delle giovani leve promuoviamo l'attività fisica dei giovani nelle nostre scuole. Perché siamo convinti che una gioventù in forma sia fondamentale per assicurare alla Svizzera un futuro di successo.

[www.postfinance.ch](http://www.postfinance.ch)

Per i vostri soldi.

**PostFinance**

**LA POSTA** 